

ASSEMBLEA CAI PIANEZZA 2017 – 23 Marzo 2017

Relazione del Presidente Sezionale

1. ANDAMENTO TESSERAMENTO

- Situazione Soci a chiusura tesseramento 2016. 437 soci al 31 Ottobre 2016 con un incremento del 1,6% rispetto ai 430 soci di fine 2015. Poca roba. In realtà abbiamo guadagnato 6 nuovi iscritti verso fine settembre per l'aver ospitato (al venerdì sera) le lezioni teoriche del Corso di Arrampicata della Giorda. Altrimenti avremmo chiuso a 431. E' già un risultato.
- Situazione Soci nell'Intersezionale Valsusa Valsangone. Sabato pomeriggio 26 novembre scorso si è svolto alla "Sosta" di Caprie un "Incontro Intersezionale", che era stato organizzato per ricordare i primi trent'anni (e più) di vita del raggruppamento e per consegnare un piccolo riconoscimento a Don Giacinto Masera, primo presidente intersezionale. Il sottoscritto ha preparato e presentato una relazione sui "Numeri dell'ISZ", ovvero confrontando la situazione tesseramento a fine 2011 su fine 2016. Vi sintetizzo alcuni dati.
 - Il mio intervento, alla luce dei 40 anni del CAI Pianezza nel 2016, partiva con l'analizzare gli anni di fondazione delle Sezioni in Piemonte, dove emergeva che circa il 60 % delle sezioni piemontesi (che sono in tutto 82) è stata fondata dal 1946 al 1979. Concludevo dicendo che in qualche modo il CAI poteva essere un po' lo specchio della società: boom economico, rallentamento, decrescita....
 - A livello ISZ fra il 2011 ed il 2016 è stato perso il 3,8% dei soci (-130). Sezione per Sezione: Almese: +6,9, Alpignano: -12,5, Bardonecchia (ma fa poco testo): +57,8, Bussoleno: +4,5, Chiomonte: -9,9, Giaveno: -14,1, Pianezza: -10,3 (eravamo 487), Rivoli: +0.4, Susa: -7,1.
 - Due dati che ritengo significativi e che quindi vi voglio dire sono la "Scomposizione dei Soci per fasce di età", dove i soci con meno di 11 anni sono il 5%, da 12 a 17 il 4%, da 18 a 39 il 19%, da 40 a 49 il 17%, da 50 a 59 il 22% e oltre i 60 anni il 32%.... L'età media a livello ISZ è passata da 46,8 del 2011 ai 47,1 del 2016: solo 3 o 4 mesi. C'è chi come Almese che ha però diminuito l'età media di 2,5 anni (noi nello stesso periodo siamo invecchiati di 1,4 anni). I più giovani sono i soci di Chiomonte con 40,7 anni. I più vecchi – difficilmente battibili – quelli di Rivoli, con 53,3 anni. Noi stiamo a metà con 47,1 anni. Ovviamente questo dato testimonia una mancanza di ricambio. Ricambio che in

realtà c'è, perché ogni anno perdiamo circa il 10% dei soci e ne riacquistiamo altrettanti. Ma quindi il problema diventa la "fidelizzazione" del socio. Ci si iscrive per provare, ma poi non si prosegue. Ad esempio noi a Pianezza nel 2016 abbiamo avuto 39 soci che non hanno rinnovato e di questi 12 si erano iscritti la prima volta nel 2015 ed altri 8 nel 2014. Quindi il 50% dei soci persi aveva 1 o 2 anni di adesione... Non vi annoio oltre sui numeri. Se qualcuno volesse la relazione completa presentata all'ISZ sono ben contento di inoltrargliela!

- Situazione soci a livello regionale e nazionale. A livello Piemonte abbiamo chiuso con 50,200 soci (+1,6% rispetto al 2015). A livello nazionale abbiamo chiuso con 310.744 soci (+1,2% rispetto all'anno prima). Vi ricordo che il numero massimo di soci CAI era stato raggiunto nel 2011 con 319.467 soci. Quindi, rispetto al 2011, su base nazionale siamo a -2,7 %. Ci sono delle differenze abissali fra il Nord, il Centro ed il Sud Italia. La regione che ha più soci in % alla popolazione è il Trentino Alto Adige con 3,1 soci ogni 100 abitanti. Quella che ne ha di meno è la Puglia con 1 socio ogni 10.000 abitanti. E' vero che c'è un po' di differenza fra le Dolomiti e l'altipiano delle Murge... Seconda la valle d'Aosta e terzo il Friuli. Il Piemonte è la quarta regione (e precede Veneto e Lombardia) con 1,12 soci ogni 100 abitanti.

2. ORGANI SOVRA SEZIONALI

- CAI CENTRALE – Come ricorderete, ad inizio aprile 2016 abbiamo ospitato in Villa Lascaris l'Assemblea Regionale del CAI. In quell'occasione erano presenti i due candidati alla Presidenza Generale, i lombardi Vincenzo Torti (Avvocato, Vice Presidente Generale con il precedente presidente Umberto Martini, da Giussano) e Paolo Valoti (Ricercatore scientifico, Past President della sezione di Bergamo che, come forse non tutti sanno, è la più grande d'Italia e raggruppa buona parte della provincia – in pratica è un insieme di 20 o 30 sottosezioni!). Io ero partito con l'idea di votare Valoti "il nuovo" a Saint Vincent (l'uomo del territorio, quello più vicino alle sezioni, in contrapposizione all'uomo dell'establishment, del potere centrale). Poi ho cambiato idea e, in una successiva riunione dell'ISZ, i presidenti della Valsusa Valsangone in qualche modo hanno dichiarato lo stesso ripensamento. Sta di fatto che all'Assemblea Nazionale di Saint Vincent di fine maggio, è risultato eletto per una manciata di voti in più proprio Torti su Valoti. Era da trent'anni circa che non si faceva una votazione fra due candidati e non sappiamo se l'elezione di Torti sia merito nostro. Di certo il merito è anche un po' nostro. Io ho giù avuto modo di apprezzarne la presenza e la coerenza in un paio di occasioni e, se il buongiorno si vede dal mattino, io penso che saranno degli anni proficui e di movimento "positivo" nel CAI. Non sarà facile, ma penso che il Comitato Centrale, indirizzato e coordinato da Torti darà dei buoni frutti. Inoltre come vice presidente generale di area Nord Ovest è stato nominato Andrea Montani (di Arona), persona giovane ed in gamba, disponibile ad ascoltare le sezioni. Penso che ci sarà quindi un avvicinamento fra CAI Centrale e periferia, a tutto vantaggio delle Sezioni.

- CAI REGIONALE – Si dovrebbe occupare dei rapporti con le Istituzioni e verso il basso con le Sezioni. Non sono facili nessuno dei due compiti. In un periodo di vacche magre recuperare finanziamenti dalla Regione non è facile (negli ultimi mesi dell'anno scorso è stato ri-firmato il protocollo di intesa fra GR CAI e Regione, dopo un paio di anni di latitanza), mentre sul fronte contatti con il basso Michele Colonna, Presidente GR all'ultimo anno, sta giocando la carta di coinvolgere maggiormente gli ISZ e le grandi Sezioni (Torino, UGET, Arona, Biella...). Non so se servirà a qualcosa o se riuscirà nell'intento. Me lo auguro.
- INTERSEZIONALE VALSUSA VALSANGONE – Serve? Non serve? Sono anni che ce lo chiediamo. Io sono fermamente convinto che il cuore pulsante del CAI siano le sezioni e che non c'è alternativa a questo modello. La forza del CAI è anche questa presenza sul territorio. E' anche vero che sezioni troppo piccole non riescono a fare molto (magari sono iper-specializzate in una disciplina, ma non hanno risorse per proporre un ventaglio di attività completo ai propri iscritti). Così come sezioni molto grandi, dove in fondo il socio è un numero e ogni gruppo è una famiglia a sé. Probabilmente, come spesso succede "in medium stat virtus": da noi sezioni come Giaveno e Bussoleno (600 e 700 soci) hanno forse le dimensioni giuste. Noi con 440 ci agitiamo, arrabbattiamo, ma facciamo la nostra parte. Vedo più problematiche realtà più piccole (Alpignano, Rivoli, Valdellatorre), per citare le sezioni a noi più vicine: è un problema che ci sono troppe sezioni in un territorio ristretto? Io non penso. Non sono comunque così convinto che una sorta di fusione, ad esempio fra Pianezza, Alpignano e Rivoli (la nascita di una "super sezione della bassa val di Susa") risolverebbe i nostri problemi o semplicemente si ridurrebbe, come spesso succede, a delegare per l'ennesima volta a qualcun altro ciò che non abbiamo la voglia o forza di fare da noi. Da tre presidenti ne avremmo uno. Da trenta consiglieri ne avremmo 15.... Ritornando all'ISZ, tramontata da anni l'idea di una super-super sezione di 3000 soci (che era l'idea di Carena, per un certo periodo responsabile della Rivista dell'ISZ...), io penso che abbia senso solo se fa qualcosa che le Sezioni non fanno o non sono in grado di fare. Ecco la Scuola Giorda, ad esempio. L'ISZ deve essere di supporto alle sezioni, non succhiarne le energie. L'altr'anno, in seguito a mia iniziativa, è cambiata la modalità di pubblicazione dell'annuario Muntagne Noste. In più, come già detto, è stato organizzato l'Incontro ISZ, che non a tutti i 120 partecipanti è piaciuto, ma che io ritengo un buon esperimento discretamente ben riuscito. Negli anni si stanno rinnovando i Direttivi sezionali e poco per volta, a fatica, il nuovo avanza. Bussoleno, Chiomonte e Giaveno hanno presidenti abbastanza giovani ed io sono convinto che quando anche nelle altre sezioni verranno eletti presidenti più giovani degli attuali, anche l'ISZ troverà una sua nuova e positiva dimensione. Come Sezione abbiamo fatto alcune proposte all'ISZ. Vediamo se sortiranno qualche risultato.

3. ANDAMENTO DELLA SEZIONE

- I. Direttivo – Si è ritrovato regolarmente una volta al mese, partecipazione più che buona alle riunioni. I verbali vengono caricati, dopo approvazione, sul Sito Internet

e sono a disposizione di tutti. A fine primavera scorsa aveva dato le dimissioni da tutte le cariche sezionali (era Vicepresidente nonché Consigliere e Referente per lo Scialpinismo) Gianni Ballor (come l'anno prima si era dimessa la Consigliera Clara Gatto). Non essendoci nessuno in lista d'attesa... il Direttivo prosegue fino a fine mandato in 11. Va bin parei. Sapete – e se non lo sapete ve lo dico adesso – che questo direttivo (e con esso il presidente) resta in carica ancora un anno. Quindi l'anno prossimo si vota. Con la condizione che, ammesso che il sottoscritto avesse ancora voglia di farlo, l'attuale Presidente non è più rieleggibile. Bisogna che fra tutti i soci si trovi un volontario, la quinta “vittima sacrificale”, che si prenda questo fardello (badò, per dirla come dalle parti nostre). Non bisogna essere necessariamente né alti né bassi. Così come la statura non conta, anche la preparazione tecnica, che sicuramente non guasta mai, non è fondamentale. Secondo me basta un po' di buona volontà ed attaccamento all'Associazione. Forse meglio se si conosce già un po' la macchina del CAI, ma non c'è molto da imparare e nessuno verrà abbandonato al proprio destino. Avete un annetto di tempo per pensarci e poi ... candidarvi come Consiglieri. Vale per tutti, ma in particolare per i giovani.

- II. Segreteria / Tesoreria – Stiamo andando alla grande. Lo metto per iscritto. Nell'autunno del 2015 era subentrato nella figura di Segretario Gianfranco Contin. Temevo un po' che la distanza da Pianezza ne limitasse un po' le funzioni, ma è una persona veramente seria e capace e di questa sua disponibilità lo ringrazio. Ma da solo Gianfranco non ce la farebbe se non ci fossero le due pantere Marina Gallo (che si occupa anche della Cassa) e Angela Grasso, che oramai è un tutt'uno con la piattaforma di tesseramento. Una mano la danno anche, quando possono, Clara Soffietti e Osvalda Frigerio e, come si sa, una mano lava l'altra. Mi auguro che questo stato di cose (positivo) prosegua nel tempo, in modo che il prossimo Direttivo (e Presidente) non si debba occupare di Segreteria, ma si trovi un pool affiatato ed efficiente. Ineccepibile Pietro Bodrito come Tesoriere.
- III. Sede / Magazzino – Nulla di particolare da segnalare. Quest'anno non è stato acquistato materiale significativo. Sono state rifatte le magliette della sezione, ora in materiale tecnico (di discreta qualità) e non più di cotone. Ovviamente sono in vendita! Speriamo che per la prossima stagione estiva all'arancione delle vecchie magliette si affianchi il verde delle nuove...
- IV. Commissioni/Capigita – Ormai è abbastanza rodato il meccanismo di stesura dei programmi sociali da parte delle varie Commissioni che hanno lavorato bene e in autonomia. Io non dico che siano programmi belli o brutti. Sono evidentemente il frutto delle proposte e delle disponibilità dei capigita, ovvero delle forze in campo. Come sempre vale la regola che se uno ha qualcosa da dire o proporre, si deve fare avanti e non dire “sempre la solita minestra”. Non funziona così. Il numero dei capigita, cui la sezione continua ad offrire il raddoppio dei massimali assicurativi nelle attività sociali rimane più o meno costante (forse un paio di unità in meno). Abbiamo avuto un paio di new entry: Adelina Marangon e Guido Pettovello (in

appoggio a qualcun altro). E' così che si fa! In autunno organizzeremo una serata di approfondimento per i capigita. Come un anno fa, manca il Referente della Commissione Escursionismo, posizione che continuo ad occupare io ad interim, perché di escursionismo il CAI NON può fare a meno. Per il dettaglio delle attività, se i referenti vorranno dire qualcosa, lo faranno alla fine della mia relazione.

- V. Partecipazione dei Soci (Gite, Serate, Sede) e manifestazioni per i 40 anni – Mi sembra che abbiamo fatto delle belle cose per i 40 anni (riuscita la serata aquilotti di un anno fa con tante vecchie glorie, è andato tutto bene all'Assemblea Regionale di inizio aprile, dove i soci coinvolti sono stati oltre una quindicina ed hanno risposto tutti volentieri e con entusiasmo, dicendo alla fine dell'esperienza che è stata una cosa interessante – anche gli interventi dell'Assemblea – e questo vuol dire che in fondo si può parlare di montagna e di cose del CAI anche non in modo troppo noioso. Grande successo alla Festa in Montagna all'Amprimo ad inizio giugno. Circa una trentina di persone ad inizio settembre sulla Cima del Bosco a ricordare con la socia Fiorenza Camandona i soci defunti del CAI Pianezza. Bella giornata anche a metà settembre al Masso Gastaldi, di cui parlerò un attimo dopo. Siamo sempre stati baciati dal bel tempo, e questo non guasta. La partecipazione alle gite delle varie attività mi è sembrata buona e forse in aumento nell'escursionismo. Si va consolidando il programma di ciaspole e di questo sono soddisfatto. Trend che si è confermato anche quest'anno con sempre partecipazioni sulle 15 persone. Sempre ottimo il programma e la partecipazione alle gite scialpinistiche e più che discreto quello alle gite in MTB. Buona la partecipazione anche alle gite di Alpinismo Giovanile. Qualche limitazione rispetto al passato per le uscite Alpinistiche, ma sono proseguite le uscite di istruzione tecnica e questo aspetto è particolarmente importante. Mi è parsa più che buona anche la partecipazione alle serate, anche dovuto al livello degli ospiti e alla varietà di argomenti. Speriamo di replicare quest'anno. Programmi svolti quindi regolarmente, secondo programma.
- VI. Sito Internet – Nulla da dire di particolare. Abbiamo aggiunto l'archivio pubblicazioni, con tutti i numeri del Bollettino e di Pera Mora scannerizzati da Mario Alpinisti (gran lavoro). Complimenti anche a Laura Bianco per come gestisce la home page. Onestamente non so se il sito sia particolarmente visitato dai soci. E' un peccato, perché viene costantemente aggiornato. Le gallery fotografiche sono aggiornate abbastanza repentinamente. Speriamo nei prossimi mesi di implementare un "Archivio storico immagini".
- VII. Rivista "Pera Mora" – Dopo il numero dei 40 Anni di inizio 2016, abbiamo proseguito con la stampa "tutta a colori". La rivista di quest'anno mi sembra equilibrata e graficamente apprezzabile. I soci più di tanto non esprimono le loro impressioni. facciamo quindi valere il detto "Chi tace acconsente...", quindi pensiamo che l'impegno posto dalla redazione tutto sommato non sia stato vano. Qualcuno avrà forse notato che il referente della Redazione non è più il sottoscritto,

bensi Aldo Giordana, che era stato nella redazione del bollettino agli albori. Il prossimo numero sarà il frutto dei suoi indirizzi. Ricordo che purtroppo gli articoli forniti spontaneamente dai soci tendono allo zero assoluto. E' un peccato: andiamo tutti in montagna e tutti avremmo qualcosa da scrivere... Servirebbe un po' più di buona volontà anche in questa direzione.

VIII. Titolati della Sezione – E' continuata nel 2016 la collaborazione dell'Istruttore Nazionale di Alpinismo (nostro socio) Filippo Ciquera con i Capigita di Alpinismo / Arrampicata e continuerà anche quest'anno. Mi pare che siamo tutti soddisfatti di questa collaborazione.

Sapete purtroppo dell'improvvisa morte del nostro socio Aldo Poma il 17 giugno scorso quando sopra il Rifugio Torino stava sostenendo la prova su ghiaccio per diventare Istruttore regionale di Scialpinismo. E' stata veramente una grande perdita per tutti.

Degli altri nuovi titolati abbiamo già parlato nella serata aquilotti di inizio febbraio, dove abbiamo festeggiato Andrea Rizzi che in autunno è diventato Istruttore Regionale di Sci Alpinismo (ed in questi mesi sta già dirigendo il Corso Base di Scialpinismo della Giorda). Abbiamo inoltre due nuovi Istruttori Sezionali di Scialpinismo che operano nella Giorda e sono Dario Genova e Mattia Medicina. Sono ragazzi che si impegnano ed auguriamo a loro di proseguire con entusiasmo in questo impegnativo percorso formativo, nella convinzione che se anche un Istruttore titolato dedica le briciole alla sua sezione, è sempre meglio di niente e che è comunque un bagaglio tecnico acquisito e di conseguenza patrimonio della Sezione e più in generale del CAI.

IX. Ultime cose – Sono tre. **“Masso Gastaldi”**. Lo sapete che io sono un po' “Masso Gastaldi dipendente”. Sono un vecchio di Pianezza e ci sono legato. Ma secondo me questo legame fra CAI e Masso è anche un po' quello che ci qualifica in Pianezza e nei confronti dell'Amministrazione, per cui è un po' il nostro “cavallo di battaglia”. Sapete che abbiamo riaperto il rifugio antiaereo e, qualora riuscissimo a valorizzarlo un po' di più (e a riaprire l'ingresso principale), vedrete che sarebbe veramente una cosa di prestigio per l'Associazione. Ho in animo di stipulare una convenzione con l'Amministrazione sul masso (una sorta di “do ut des”), in modo che anche “ufficialmente” ci venga riconosciuta questa attività di carattere sociale. Sono sempre un po' preso e non ho ancora dedicato alla cosa il tempo che avrei voluto. **“Gruppo Sentieri”**. Forse ci siamo. Sabato scorso il sottoscritto e Guido Pettovello hanno partecipato ad una giornata di formazione per “Operatori Sentieristici” e dovremmo esser in grado di partire “ufficialmente”. Vi segnalo che c'è molto fermento sia a livello nazionale che regionale sui sentieri e sulla sentieristica, perché ci si inizia a rendere finalmente conto che le montagne, per essere un patrimonio, devono essere percorribili e fruibili. Vi ricordo che il CAI ha nel suo DNA il discorso dell'andare in montagna e che è ente di diritto pubblico (e riceve soldi dallo stato) anche per i sentieri e la sua manutenzione. Da parte mia io ritengo che ogni sezione dovrebbe avere un Gruppo Sentieri. Che poi faccia tanto o poco è un

altro discorso. Ma bisogna partire. A proposito di sviluppo turistico, vi anticipo che GIOVEDI' 27 Aprile avremo ospito in una sorta di tavola rotonda il guardaparco Luca Giunti ed il presidente dell'Associazione Gestori Rifugi Alpini del Piemonte Massimo Manavella che si confronteranno sul tema "Protezione ambientale e sviluppo turistico". Terzo punto: se ci date una mano, finalmente riprendiamo (in forma meno impegnativa) **l'arrampicata sul Masso con le 3° Elementari**. La collaborazione con le Scuole, nei limiti del possibile, deve comunque far parte dei nostri impegni.

X. **Osservazioni** – Ho finito. Domande o osservazioni?

Giovanni Gili
Presidente CAI Pianezza